

**PIANO TRIENNALE 2016/2018**  
**PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**  
**AGGIORNAMENTO 2018**

La finalità del Piano e degli aggiornamenti annuali è quella di prevenire il rischio di corruzione nelle attività aziendali con azioni di prevenzioni delle attività passibili di illegalità.

Il concetto di corruzione è inteso nel senso di ricomprendere tutte le situazioni in cui un soggetto, nell'esercizio dell'attività gestionale ed amministrativa di un servizio, abusi del potere affidato al fine di ottenere un vantaggio privato.

Inoltre il concetto di "illegalità" non è solo da intendersi nell'utilizzo di risorse e poteri pubblici per perseguire un fine privato, ma anche utilizzare finalità pubbliche per perseguire illegittimamente un fine proprio dell'Azienda.

Obiettivo del Piano è di contrastare, in funzione preventiva "la cattiva gestione operativa ed amministrativa" dei servizi offerti all'Utenza, non rispettando i principi di "imparzialità" e "legittimità" degli atti.

Il piano realizza tale finalità attraverso:

- a.** l'individuazione delle attività dell'ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
  - b.** la previsione di obblighi di comunicazione nei confronti del responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento del Piano;
  - c.** il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
  - d.** la verifica dei rapporti tra l'azienda e i soggetti che con la stessa stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti;
  - e.** l'eventuale individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
  - f.** l'aumento della cultura della legalità e dell'integrità a favore della riduzione del rischio corruzione, attraverso la massima trasparenza della propria azione amministrativa e della propria organizzazione;
  - g.** miglioramento della qualità delle informazioni pubblicate sul sito istituzionale in termini di completezza, aggiornamento, tempestività, comprensibilità, facilità di accesso, aggiornamento, riuso.
- Ai fini della mappatura delle attività a rischio e della loro misurazione seguendo la metodologia proposta dalla legge 190/2012, per ogni attività sono state stimate e valutate le probabilità di concretizzazione del rischio attraverso l'analisi di diversi fattori quali, discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, frazionabilità del processo, efficacia dei controlli.

Il livello di rischio associato alla probabilità ha comportato l'individuazione di classi di attività a rischio corruzione con caratteristiche "ALTO", "MEDIO" e "BASSO" di corruzione:

**RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE**

- 1) **Procedure di acquisto di beni e di servizi**, rischio alto: si procede alla pubblicazione di avvisi per sollecitare richieste di invito alle gare, alla definizione di precisi elementi valutativi delle offerte in termini di rapporto qualità – prezzo ed al controllo del rispetto della normativa in materia, all'assunzione di atto dell'AU di accertamento degli esiti delle procedure di acquisto ed alla pubblicazione sul sito aziendale degli esiti delle procedure di acquisto.
- 2) **Ordinazione di acquisto di beni e servizi**, rischio alto: si forniscono all'Ufficio ordinatore gli esiti delle procedure di acquisto e un budget vincolante predeterminato nel valore e nel tempo, si procede al controllo della rispondenza degli acquisti agli esiti delle procedure di acquisto e si controlla la rispondenza delle fatture agli esiti delle procedure di acquisto.
- 3) **Ricevimento di beni in consegna**, rischio alto: si forniscono all'Ufficio ricevente gli esiti delle procedure di acquisto come guida, si effettua da parte dell'AU e del RPC il controllo periodico di rispondenza tra consegne ed ordinazioni ed un ulteriore controllo periodico di rispondenza tra flussi, consumi e giacenze.
- 4) **Pagamento di fatture**, rischio alto: controllo frequente di rispondenza tra oggetto di fatturazione e risultanze di magazzino e di cassa da parte dell'AU.

5) **Affidamento di incarichi professionali**, rischio medio: emissione di atto dell'AU per determinare i contenuti e le motivazioni degli affidamenti e pubblicazione sul sito aziendale dei contratti di incarico.

6) **Reclutamento di personale**, rischio medio: si osserva rigorosamente il Codice aziendale e la normativa in materia di assunzioni, in particolare, nell'anno 2017, le Commissioni d'esame svolte per l'assunzione di personale a tempo determinato e per l'individuazione di un "quadro" tra il personale dipendente sono state costituite con la presenza dell'AU e del RPC ai fini di verificare la corretta applicazione delle regole ed escludere qualsiasi irregolarità.

7) **Riscossione dei buoni pasto per personale statale non aziendale**, rischio alto: si procederà con la codifica e verifica della procedura da seguire richiedendo comunque la firma da parte del personale statale, con immediata segnalazione alle Direzioni scolastiche di inadempienze ed irregolarità.

8) **Smaltimento di derrate alimentari eccedenti il bisogno e non riutilizzabili**, rischio medio: codifica della procedura di smaltimento, controllo periodico dell'appropriatezza delle richieste di derrate rispetto alla previsione di domanda ed eventuale richiesta di chiarimenti al personale responsabile.

9) **Ammissione al pasto di persone non aventi titolo**, rischio medio: controlli periodici della lista giornaliera delle presenze, richiesta alle direzioni scolastiche di predisposizione di liste precise e sottoscritte da un responsabile, verifiche periodiche delle effettive presenze in mensa.

10) **Somministrazione a richiesta di cibi diversi dalla tabella alimentare**, rischio medio: controllo delle motivazioni e dell'appropriatezza delle richieste di derrate rispetto alla previsione di domanda, eventuale richiesta di chiarimenti e controllo periodico sui pasti serviti. Nell'anno 2017 si sono stabilite limitazioni finalizzate ad accettare soltanto le richieste di variazioni supportate da accertamenti diagnostici che varranno anche per l'anno 2018.

11) **Recupero di evasione del pagamento dei buoni pasto**, rischio alto: controllo sistematico, anche con l'introduzione di sistemi informatizzati, delle presenze con i buoni pasto riscossi e lettera di sollecito alle famiglie, in difetto blocco dell'iscrizione al servizio ove non si saldi il debito o si avvii un rientro rateale, segnalazione ai Servizi Sociali del Comune delle famiglie con rilevanti debiti per pasti non pagati. Nell'anno 2018 è prevista l'informatizzazione del servizio di vendita dei buoni pasto così da rendere i controlli rapidi e quindi maggiormente efficienti.

12) **Sottrazione del denaro dei buoni pasto**, rischio basso: riscossione del pagamento soltanto a mezzo CCP o POS, controllo della corrispondenza tra buoni mensa ceduti e risultanze delle operazioni POS e tramite CCP. Anche in questo caso la prevista informatizzazione sarà di aiuto ad evitare qualsiasi abuso o comunque ad individuarlo immediatamente.

### ***Controllo delle decisioni***

Le misure individuate dalla legge 190/2012, in coerenza con le norme regolamentari che attengono il procedimento amministrativo di cui alla legge 241/1990, qualificano il giusto procedimento e costituiscono la garanzia di regolarità ed in particolare, nell'attività contrattuale prevedono di:

- rispettare il divieto di frazionamento e/o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;
- ridurre l'area degli affidamenti diretti solo ai casi previsti dalla legge e/ o dai Regolamenti in Economia;
- assicurare il confronto concorrenziale, definendo i requisiti di partecipazione alle gare e di valutazione delle offerte chiare ed adeguate;
- Utilizzare le piattaforme MePAe Consip per l'acquisto di beni e la fornitura di servizi.

### ***Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di conferibilità incarichi***

Il Responsabile del piano di Prevenzione della Corruzione cura che nella società siano rispettate le disposizioni del D.Lgs 39/2013 sulla inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi riguardo amministratori e responsabili.

***Tutela del personale che segnala illeciti - whistleblowing.*** Il personale che denuncia all'autorità giudiziaria, ovvero riferisce a un superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato o sottoposto ad una misura discriminatoria diretta o indiretta, aventi effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati

indirettamente o direttamente alla denuncia, a meno che il fatto non comporti responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante potrà essere rivelata solo ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. La denuncia è sottratta all'accesso previsto all'art. 22 e seguenti della legge 241/1990.  
Imperia, 30 gennaio 2018